

*Gecia Aline Garcia*

## Connessi da un banco di scuola: saperi e soggetti in viaggio





*Gecia Aline Garcia - Università Federale di Paran  (Brasile)*

## **Connessi da un banco di scuola: saperi e soggetti in viaggio**



*Responsabili scientifici della collana:* Pamela Giorgi, Francesca Davida Pizzigoni, Indire

*Referente del gruppo di ricerca "Valorizzazione del patrimonio storico":* Pamela Giorgi, Indire

*Testi di:* Gecia Aline Garcia - Università Federale di Paraná (Brasile)

*Comitato Scientifico:*

Juri Meda (UniMc)

Gianfranco Bandini (UniFi)

Stefano Oliviero (UniFi)

Ignacio Aguedad (UniHuelva)

Caterina Sindoni (UniMessina)

Maria Cristina Morandini (UniTo)

Paolo Alfieri (UniCatt)

Francesca Borruso (UniRomaTre)

Gizele de Souza (Universidade Federal do Paraná - Brasil)

*Coordinamento grafico:* Luca Librandi, Indire

*Responsabili Editoriali:* Laura Coscia, Irene Zoppi, Indire

*Comunicazione:* Fabiana Bertazzi, Michele Squillantini, Indire

Collana sottoposta a referaggio a 'doppio cieco'.

Dossier di Storia dell'educazione. Collana dell'Archivio storico Indire  
STORIE N.1/2024, Copyright 2024 INDIRE - ISBN: 979-12-80706-71-3  
Pubblicato online sul sito [indire.it](http://indire.it) - Aprile 2024

*Gli url presenti in questo volume sono stati verificati il 20/03/2024  
e sono risultati rispondenti al contenuto indicato.*

*In copertina:*

*"Figli della lupa e piccole crocerossine. Scuole di Finalborgo (Savona), 1936. ALSP, fondo scuola."*

## Indice

I. INTRODUZIONE	7
2. IL GESTO ARTIGIANO NELLA PRODUZIONE DEGLI ARREDI SCOLASTICI: RINTRACCIARE LE CONNESSIONI	10
2.1 SULLE TRACCE DI PEDRO RISPOLI	21
3. OGGETTI DI PRESTIGIO ECONOMICO E SOCIALE: LA PARTECIPAZIONE DI PEDRO RISPOLI ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1908	36
4. CONSIDERAZIONI FINALI	45



**Connessi da un banco di scuola:  
saperi e soggetti in viaggio**

*Gecia Aline Garcia*

*Università Federale di Paraná (Brasile)*





## I. INTRODUZIONE



Fig. 147.

Figura 1 – Il banco scolastico americano. F. Narjoux, *Les écoles publiques em France et en Angleterre: construction et installation, documents officiels, services*, BNF, Gallica. Paris, V. A Morel Et Cie, Libraires- Éditeurs, Rue Bonaparte 13. 1877, p. 316. Disponibile su: <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k5710046z.image>

Il disegno del banco scolastico americano rappresentato nell'illustrazione che apre questo studio fu pubblicato nel 1877, all'interno dell'opera "Scuole pubbliche: costruzione e installazione in Francia e Inghilterra" dell'architetto francese Félix Narjoux<sup>1</sup>. In quest'opera l'autore lavora con documenti provenienti da Francia e Inghilterra in cui si discute delle condizioni igieniche e di come raggiungere standard moderni per l'ambiente scolastico. L'autore evidenzia il banco scolastico sopra rappresentato proprio per l'interesse verso l'utilizzo del-

---

<sup>1</sup> Félix Narjoux è stato un architetto francese conosciuto per i suoi progetti scolastici. Una delle sue opere più famose è *L'Architecture Communale*, la cui terza parte era riservata al tema dell'architettura scolastica. La sua esperienza, conosciuta fin dal 1870 con la pubblicazione di *Construction et installation des Écoles primaires* e i ricordi dei suoi viaggi in Belgio, Paesi Bassi e Svizzera, esercita un'influenza presso il ministero di Jules Ferry a cui ha proposto un nuovo programma di architettura scolastica, diverso dalla realtà esistente in quel momento in Francia e che si ritrova nel Regolamento del 1880.

la ghisa come innovazione nella sua struttura. Il modello di un banco con tavolo e seduta indipendenti, secondo l'architetto, era preferibile rispetto ai modelli conosciuti come 'Illinois', che tengono insieme la panca al tavolo. Più che guardare la lettura di Narjoux del banco americano, ciò che si vuole approfondire in questa nostra ricerca, è il dibattito interculturale che ruota attorno all'oggetto 'banco di scuola', confrontando mobili scolastici provenienti da luoghi diversi. Si intende quindi portare in evidenza come il banco di scuola sia un prodotto culturale costruito sulla base di significativi e profondi scambi di idee e su differenti piani di rapporti.

Pertanto, in questo studio, si intende provare a cambiare la prospettiva dell'indagine verso un orizzonte più poroso e intercontinentale, seguendo i principi teorici ideati da Sanjay Subrahmanyam<sup>2</sup> nel libro intitolato *Mondi Connessi: la storia oltre l'eurocentrismo*. Secondo l'autore, questa operazione può costituire un'alternativa agli attuali collegamenti tra fenomeni del passato artificialmente separati da parte della storiografia. Ma cosa significa? Lo storico indiano spiega che, quando si analizzano contesti sociali e culturali diversi, il 'peso del confronto' può essere un problema laddove le unità vengono analizzate separatamente. L'atto del confronto richiede unità molto ben definite, proprio per distinguere somiglianze e differenze. Per questo motivo la visione storiografica può cadere nella tendenza a interessarsi molto più alle rotture che alle continuità. È a questo punto che la storia che applica invece uno sguardo che tende a individuare legami, si differenzia, guidata dall'analisi delle connessioni, delle mediazioni e delle circolazioni<sup>3</sup>: questo modo di operare cerca di conoscere cosa si produce nel 'contatto'. Subrahmanyam evita quindi di dare interpretazioni basate su poli determinanti e poli subordinati, per concentrarsi invece sugli innumerevoli punti di contatto tra una cultura e l'altra.

Per Serge Gruzinski<sup>4</sup> – autore che elabora anch'egli la sua interpretazione storica sulla base di 'storie collegate' – le visioni del mondo e gli stessi problemi storici sono stati per molto tempo elaborati dall'Europa occidentale. Pertanto, seguendo Subramanyan, Gruzinski si chiede se lo storico possa sfuggire ai confini senza necessariamente lavorare con la storia comparata. Un possibile eser-

---

2 S. Subrahmanyam, *Mondi Connessi: La storia oltre l'eurocentrismo (secoli XVI-XVIII)*, Roma, Carocci editore, 2014.

3 Ibid, p. 17.

4 S. Gruzinski, *Os mundos misturados da monarquia católica e outras connected histories*, Rio de Janeiro, Topoi, 2001.

cizio, in questo lavoro di individuazione di luci, tratti e fonti<sup>5</sup>, sarebbe quello di trarre dall'oblio i collegamenti storici trascurati o cancellati. In questo senso, «lontano da visioni dualistiche – che solitamente contrappongono l'Occidente agli altri, gli spagnoli agli indiani, i vincitori ai vinti – le fonti rivelano paesaggi eterogenei, spesso sorprendenti e sempre imprevedibili»<sup>6</sup>. Le 'storie connesse', più che valutare i punti di ricezione e appropriazione, consentono di esplorare le comunicazioni e le produzioni che sono state realizzate in modo connesso tra loro.

Questo è il lavoro di ricerca che si intende svolgere in questa indagine intitolata "Connessi da un banco di scuola: saperi e soggetti in viaggio", assumendo il banco di scuola come sintesi di un intreccio culturale e cercando di esaminarne l'ideazione, la produzione e il consumo basati su saperi diversi che viaggiano e si connettono. "Connessi da un banco di scuola" rappresenta la sintesi di idee, oggetti e soggetti che nel transito sociale costituivano elementi importanti mediati nella realizzazione degli arredi scolastici. Il focus di partenza dell'indagine è rappresentato dall'esperienza del falegname Pedro Rispoli: un immigrato italiano che in terre brasiliane realizzava mobili per la pubblica istruzione nello stato di Paraná<sup>7</sup>. La sua attività dimostra il dibattito politico-pedagogico che esiste nella produzione dei banchi scolastici e rivela il prestigio economico e sociale derivante dallo sviluppo di un mercato scolastico.

---

5 C. Ginzburg, *O nome e o como. Troca desigual e mercado historiográfico. A microhistória e outros ensaios*, Lisboa, EDIFEL, 1991.

6 S. Gruzinski, *Os mundos misturados da monarquia católica e outras connected histories*, Rio de Janeiro, Topoi, 2001, p. 176.

7 Il Paraná è una delle 27 unità federative del Brasile e la sua capitale è la città di Curitiba. Lo Stato si trova nella regione meridionale del paese.

## 2. IL GESTO ARTIGIANO NELLA PRODUZIONE DEGLI ARREDI SCOLASTICI: RINTRACCIARE LE CONNESSIONI STORICHE DEI MANUFATTI SCOLASTICI

Il 16 maggio 1906, il laureato in giurisprudenza Arthur Pedreira de Cerqueira<sup>8</sup>, con l'autorizzazione del governo del Paraná, firmò un contratto con il signor Pedro Rispoli per la fabbricazione dei mobili necessari per l'apertura del Ginásio Paranaense e della Escola Normal. Sebbene il ruolo di questi edifici scolastici sia importante nel circuito commerciale di Pedro Rispoli, ciò che interessa discutere in questo primo momento sono le tracce lasciate relativamente agli elementi utilizzati per realizzare i mobili scolastici in Paraná<sup>9</sup>. L'elenco dei mobili indicati nel predetto documento doveva essere consegnato entro il termine di sessanta giorni dalla stipula del contratto. La richiesta di arredamento descritta nell'elenco consisteva in:

*250 banchi di scuola in pino, imitanti l'impiallacciatura verniciata, misuranti 1,15 di lunghezza, 0,80 di altezza e 0,80 di larghezza, come da modello di fig. 11 del Catalogo della Casa Les Fils d'Emile Deyrolles, 13 poltrone imbuia<sup>10</sup> intagliate e imbottite, una più grande e alta per il tavolo della Congregazione [...] 24 sedie imbuia semplici intagliate e imbottite a seconda del modello scelto. 1 lavabo in pino imitazione imbuia con pietra di marmo e specchio [...] 4 panche con struttura in ferro per ricreazione studenti con sedute in legno. 2 tavolini torniti e verniciati. 1 piattaforma per la tavola della Congregazione dipinta di 5 m di lunghezza per 3,30 m di larghezza e 0,21 m di altezza.*

---

8 Secondo la Segreteria di Stato per la Cultura - Museo Paranaense -, Arthur Cerqueira è originario della Bahia. Ha avuto un ruolo politico nel Paraná come segretario delle Opere Pubbliche e Colonizzazione ed è stato direttore generale dell'Istruzione Pubblica. Disponibile su: <http://www.memoria.pr.gov.br/biblioteca/index.php>

9 A.P. Cerqueira, *Relatório apresentado ao Dr. Bento José Lamenha Lins*, Curitiba, Typ. d'A República, 1907. Departamento do Arquivo Público do Paraná. Curitiba. Brasil.

10 Imbuia è un tipo di legno. Si tratta di un legno pregiato, molto utilizzato in Brasile per realizzare mobili di lusso.

*4 lavagne con cavallette di altezza 2,40 e quelle di lunghezza 1,60 e larghezza 1,10. 24 tavole da disegno verniciate di nero misura 0,50 2 concerti in panchina<sup>11</sup>.*

È possibile osservare che le indicazioni sulla realizzazione dei mobili seguivano i parametri del catalogo della casa francese “Les Fils d’Emile Deyrolles”. Oltre a indicare il materiale di realizzazione, il documento fornisce specifiche precise per quanto riguarda la rappresentazione visiva; pertanto, i 250 banchi di scuola dovevano assomigliare al ‘modello in figura numero 11 del catalogo Deyrolles’. Nel contratto non è menzionato l’anno del citato catalogo Deyrolles; quindi, non è possibile andare a rintracciare con precisione lo specifico catalogo originale per poter affermare con certezza che l’immagine presentata corrisponda al banco scolastico realizzato dalla ditta francese. Quello che è possibile ricavare al momento è la possibilità che il mediatore nella circolazione di questo manufatto era Victor Ferreira do Amaral<sup>12</sup>. Questa affermazione è basata sul suo “Rapporto di istruzione pubblica” del 1903, in cui si affermava «attraverso cataloghi stampati di importanti case commerciali in Europa, il governo poteva ordinare materiale per laboratori in buone condizioni»<sup>13</sup>. Lo spazio citato da Amaral si riferisce al laboratorio del nuovo Ginásio Paranaense, inaugurato nel 1904.

Probabilmente il catalogo della casa “Les Fils D’Emile Deyrolle” corrisponde all’anno 1898, il periodo più vicino alla menzione di Amaral del 1903 e alla menzione di Cerqueira in un contratto firmato con Rispoli, nel 1906. La stessa casa commerciale avverte infatti che affinché non ci sia errore, «o confusione, è essenziale indicare chiaramente l’anno del catalogo in cui è stato effettuato l’ordine, nonché i numeri di serie e il nome dell’articolo»<sup>14</sup>. Nella figura sottostante

---

11 A.P. Cerqueira, *Contratto con Pedro Rispoli*, Ap. 1249, 1906, p. 56-57. Departamento do Arquivo Público do Paraná. Curitiba. Brasil.

12 Victor Ferreira do Amaral è nato a Lapa (PR) nel 1862 ed è deceduto nel 1953. Si è laureato in Medicina a Rio de Janeiro, conseguendo il dottorato presso la Facoltà di Medicina di Rio de Janeiro il 22 dicembre 1884. Nel 1900 è stato nominato direttore generale dell’Istruzione Pubblica, carica che ha ricoperto fino al 1904. È stato uno dei fondatori dell’Università Federale del Paraná nel 1912. Disponibile su: <https://curitibaspace.com.br/quem-foi-victor-ferreira-do-amaral/>

13 V.F. Amaral, *Relatório apresentado ao Exmo. Sr. Dr. Secretário do Interior, Justiça e Instrução Pública pelo Dr. Victor Ferreira do Amaral Diretor Geral da Instrução Pública*, Curitiba, Typ d’A República, 1903, p. 16.

14 *Les Fils D’Emile Deyrolle Mobilier scolaire. Matériel d’enseignement. Catalogues*, Paris, Rue du Bac, usine a vapuer, 9, Rue Chanez, Paris- Auteuil. 1879-1898, p. 7.

è raffigurato il tavolo numero 1 corrispondente all'edizione del 1898:

TABLE  
sans banc  
**Type I**  
à pupitre,  
Pieds en fer forgé,  
Modèle  
démontable.  
**Fig. 11**



Figura 2 – Tavolo Deyrolle - Les Fils D'Emile Deyrolle Mobilier scolaire. Matériel d'enseignement. Catalogues, Paris, Rue du Bac, usine a vapuer, 9, Rue Chaney, Paris- Auteuil. 1879-1898. In F. Narjoux, *Les écoles publiques em France et en Angleterre: construction et installation, documents officiels, services*, BNF, Gallica. Paris, V. A Morel Et Cie, Libraires-Éditeurs, Rue Bonaoarte 13. 1877, p. 7

Le informazioni nella parte sinistra che accompagnano il mobile spiegano che non dispone di una panca unita al banco stesso e che l'acquisto deve essere effettuato separatamente. Il tavolo è in legno, le gambe sono in ferro battuto e il modello è pieghevole. Un'altra informazione interessante del catalogo è che la fabbrica nella sua filosofia produttiva desidera realizzare un prodotto di qualità. I mobili, oltre a essere realizzati nel rispetto delle norme igieniche e in base all'età di ciascun bambino, sarebbero stati caratterizzati da una composizione ibrida tra legno e ferro.

*Da molti anni costruiamo modelli in ferro e legno; abbiamo la certezza che questa realizzazione offra molti più vantaggi rispetto ai modelli completamente in legno, perché, non appena gli assemblaggi in legno avranno 'preso gioco', cosa che non manca di succedere dopo qualche anno – pur utilizzando il legno più secco – i tavoli non offriranno più la resistenza desiderata; mentre i modelli in ferro e legno che costruiamo possono sempre essere consolidati e riportati al nuovo stato, semplicemente stringendo i bulloni e le viti utilizzate nel montaggio; i nostri clienti quindi non devono mai esitare a chiederci consigli in merito.<sup>15</sup>*

15 Nell'originale: Depuis bien des années nous construisons les modèles fer et bois ; nous avons acquis l'assurance que cette construction offre dé bien plus grands avantages que les modèles tout en

Interessante risulta il messaggio in cui il catalogo critica in qualche modo i mobili che non hanno un design industriale: «i nostri mobili scolastici, costruiti secondo le più recenti norme igieniche, non hanno nulla in comune con quelli realizzati da falegnami che non hanno conoscenze molto particolari di questa costruzione»<sup>16</sup>. In questo modo, per superare la concorrenza delle falegnamerie più semplici e accessibili in termini di costo, Deyrolle oltre a utilizzare la giustificazione che i loro mobili erano conformi alla pedagogia moderna, per incrementare le proprie vendite permette ai clienti di scegliere le materie prime e la tipologia di legno:

*A seconda del budget a disposizione per la realizzazione, possiamo modificare le specie legnose utilizzate nella costruzione dei nostri tavoli, e rendere così accessibile l'acquisizione a tutti i comuni, anche quelli con credito debole. Chiediamo quindi ai nostri clienti di non esitare a chiederci un preventivo a prezzo fisso, indicando il numero di classi, gli alunni per classe, l'età, l'altezza, il livello di istruzione, la quantità disponibile e la stazione a cui deve essere indirizzata la spedizione*<sup>17</sup>.

Questa cura posta da Casa Comercial Les Fils D'émile Deyrolle nel creare alternative per l'acquisto della propria merce, si riferisce ad alcune strategie utilizzate dai 'viaggiatori didattici' che, in possesso di cataloghi o anche di descrizioni dettagliate di arredi realizzati da altri professionisti o altre ditte, riproducevano i manufatti tramite falegnami locali. Riguardo a questo scenario, Alcântara<sup>18</sup> spiega che, alla fine del XIX secolo, molte aziende iniziano a brevettare i loro prodotti per tutelare la produzione intellettuale che stava dietro l'ideazione degli oggetti: era già descritta – nei cataloghi stessi – la sanzione per chi avesse riprodotto il manufatto esposto.

---

bois, car, dès que les assemblages en bois ont pris un peu de jeu, ce qui ne peut manquer d'arriver au bout de quelques années, -même avec les bois les plus secs, les tables n'offrent plus la résistance voulue; tandis que les modèles fer'et bois, que nous construisons, peuvent toujours être consolidés, et remis à l'état de neuf en serrant d'une façon raisonnée les boulons et autres vis servant à l'assemblage ; nos clients ne devront donc jamais hésiter à nous demander conseil sur ce sujet. Ibidem.

16 Ibidem, p. 8.

17 Nell'originale: Suivant le budget dont disposerait l'établissement, nous pouvons modifier les essences des bois entrant dans la construction de nos tables, - et en rendre ainsi l'acquisition accessible à toutes les municipalités, même à celles disposant de faibles crédits. Nous prions donc nos clients de ne pas hésiter à nous demander un devis avec prix à forfait, nous indiquant le nombre de classes, d'élèves par classe, l'âge où la taille, des enfants, le degré d'enseignement, la somme dont on dispose, et la gare à laquelle l'envoi doit être adressé. Ibidem, p. 10.

18 W. Alcântara, *A transnacionalização de objetos escolares no fim do século XIX*. «Anais do Museu Paulista», São Paulo, vol. 24, n. 2, 2016, pp. 115-159.

*La descrizione spesso dettagliata dei banchi di scuola, della loro fabbricazione e delle parti in mostre e cataloghi fungeva da potente strumento pubblicitario, ma generava effetti collaterali come la possibilità e la realtà del plagio, la copia di modelli da parte di falegnami e altre aziende, piccole e non. I visitatori delle mostre o coloro che avevano accesso ai cataloghi, come gli educatori di diversi paesi, potevano avere i disegni dei banchi, potevano farli riprodurre, utilizzando un'opzione locale più economica con costi di spedizione inferiori. Questo modo di fare riguardava generalmente i falegnami, che proliferarono anche grazie all'espansione delle città negli ultimi decenni del XIX e all'inizio del XX secolo<sup>19</sup>.*

La menzione del “Catalogo della Casa Les Fils d’Emile Deyrolles” nel contratto di Pedro Rispoli dimostra che l’appropriazione attiva di questi manufatti non comportava allora grandi conseguenze, poiché i rappresentanti educativi dello Stato del Paraná non hanno esitato a far riferimento esplicito, nei loro rapporti ufficiali, all’appropriazione di questi oggetti e all’ordinazione di copie presso falegnami e fabbriche locali. È importante sottolineare che il nuovo edificio del Ginásio Paranaense, inaugurato nel 1904, per il quale Pedro Rispoli realizzò arredi scolastici, si inserisce in un contesto di standardizzazione dell’istruzione secondaria rispetto al Ginásio Nacional di Rio de Janeiro. Infatti, con la Riforma di Benjamin Constant, nel 1890, fu promossa una innovazione che «aveva come obiettivo l’unità dell’istruzione secondaria a livello nazionale, portando con sé misure di controllo, ma non eliminando la suddivisione degli esami preparatori»<sup>20</sup>.

La disomogeneità del curriculum dell’istruzione secondaria a livello nazionale era diventata problematica ma lo diventano anche le differenze ‘materiali’, a causa delle specificità di ciascuno Stato. In Paraná, le materie quali Fisica, Chimica e Storia Naturale necessitavano l’allestimento di spazi a carattere sperimentale, che richiedevano arredi e tecnologie adeguate all’insegnamento. Secondo le parole dell’allora Direttore generale dell’istruzione affinché l’istruzione secondaria del Paraná «completi il suo modello del Ginnasio Nazionale e sia equiparata ad esso, ha bisogno di alcuni miglioramenti, il principale dei quali è la creazione di un corso di storia naturale, un ufficio e un laboratorio di fisica e chimica». L’argomentazione, avanzata da Victor do Amaral, riguardo

---

19 Ibid., p. 136.

20 M.R. Zacharias, *Espaços e Processos Educativos do Ginásio Paranaense: Os ambientes especializados e seus artefatos (1904-1949)*, Dissertação apresentada para a Linha de História e Historiografia da Educação, do Programa de Pós- Graduação em Educação da Universidade Federal do Paraná, a.a. 2013, p. 37.



all'installazione di questi spazi, è giustificata dalla consapevolezza che gli studi meramente teorici erano insufficienti e faticosi, «caricando in modo indigesto la memoria dello studente con una serie di nozioni astratte, la cui applicazione trova difficile e che non potrà comprendere»<sup>21</sup>.

Secondo Katya Zuquim Braghini<sup>22</sup>, la fine del XIX secolo è considerato un periodo di maggiore attenzione alla creazione di spazi di sperimentazione nelle scuole, affinché gli studenti potessero conoscere e appropriarsi sempre più del mondo naturale. Attraverso il metodo intuitivo, gli insegnanti utilizzavano «oggetti scientifici nelle lezioni dimostrative» poiché si riteneva che il contatto con questi dispositivi avrebbe consentito «un interessante esercizio di osservazione didattica»<sup>23</sup>. Conosciuto anche come 'lezioni di cose', questo metodo cercava di prendere le distanze dall'insegnamento libresco: la sperimentazione e la costruzione di apprendimenti basati sull'osservazione erano a quel tempo uno degli scopi per raggiungere la conoscenza scientifica. Pertanto «era necessario formare soggetti capaci di osservare, che meglio catturassero il sentimento della verità scientifica. Gli oggetti, delle più diverse tipologie, erano considerati canali importanti affinché tale scopo fosse raggiunto»<sup>24</sup>. Braghini spiega inoltre che attraverso gli artefatti pedagogici,

*lo scopo era quello di stimolare una percezione accurata, la selezione di ciò che valeva la pena vedere e registrare, separato da ciò che era invece superfluo. Lo sguardo separava il necessario dalle immagini, come se fosse lanciato in una sintesi che non ammetteva troppi disagi per la buona riuscita della lezione. La ricerca della verità stabilisce che l'osservazione è il modo più veloce per acquisire conoscenza. L'«osservazione» degli studenti consiste nell'associazione della vista con l'udito, nella ricerca di comprensione dei punti della lezione e delle diverse fasi dimostrabili, tenendo conto dei diversi obiettivi delle materie scientifiche scolastiche, come Fisica, Chimica e Storia Naturale. Il «vedere» illuminerebbe e guiderebbe le percezioni uditive<sup>25</sup>.*

---

21 V.F. Amaral, *Relatório apresentado ao Exmo. Sr. Dr. Secretário do Interior, Justiça e Instrução Pública pelo Dr. Victor Ferreira do Amaral Diretor Geral da Instrução Pública*, Curitiba, Typ d'A República, 1903, p. 15.

22 K.Z. Braghini, *As aulas de demonstração científica e o ensino da observação*. «Revista Brasileira de História da Educação», vol. 17, n. 2, 2017, pp. 208-234.

23 Ibid., p. 211.

24 Ibidem.

25 Ibid.

Manuali didattici sul metodo intuitivo, provenienti dall'estero, per la formazione degli insegnanti circolarono anche in Brasile. Come nel caso del libro "First Lessons of Things", scritto dalla nordamericana Normam Alison Calkins, nel 1886. Come spiega Vera Teresa Valdemarin<sup>26</sup>, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, la promozione di questo metodo era assai sentita in quanto veniva visto come strumento potente per la valorizzazione dell'istruzione brasiliana. Così, nel 1879, con la promulgazione del Decreto n° 7.247 del 19 aprile, il metodo intuitivo ottenne un riconoscimento giuridico nella regolamentazione dell'istruzione primaria e secondaria municipale e rimase nella legislazione educativa dello stato di San Paolo fino al 1920.

*Questo Decreto è stato pubblicato per ordine del Ministro di Stato per gli Affari dell'Impero, Carlos Leôncio de Carvalho, che ha partecipato attivamente alle iniziative educative che, sotto diversi auspici, sono emerse nella provincia di San Paolo. Tuttavia, più forte della prescrizione legislativa, fu la promozione del metodo fatta dall'allora deputato Rui Barbosa attraverso un incoraggiante parere sul Decreto e la traduzione del manuale didattico Prime lezioni di cose, di N. A. Calkins. Il giudizio pubblicato nel 1883 con il nome di Riforma dell'istruzione primaria e di diversi istituti complementari di istruzione pubblica (BARBOSA, 1947) insieme alla traduzione del libro precedente testimoniano un insieme prolifico di documenti in cui emergono sia i problemi educativi brasiliani sia la speranza di risolverli con l'introduzione delle nuove pratiche in un sistema scolastico che si rinnova anch'esso<sup>27</sup>.*

Valdemarin<sup>28</sup> spiega che Rui Barbosa, traducendo l'opera di Calkins, scrive un preambolo elogiativo, paragonando l'opera a produzioni simili e utilizzando persino espressioni che lo stesso Fernand Buisson ha usato riguardo al metodo intuitivo. In questo modo, si credeva che l'accesso a quest'opera avrebbe elevato l'istruzione brasiliana allo stesso livello di quella europea e nordamericana, poiché, per Rui Barbosa, il «maggior merito dell'opera starebbe nella descrizione dei processi volti a esercitare i sensi e l'intelligenza attraverso l'osservazione»<sup>29</sup>, oltre a presentare in modo sistematico le idee di Johann Heinrich Pesta-

26 V.T. Valdemarin, *Circulação de modelos para o ensino de Ciências Naturais: o método de ensino intuitivo na transição entre Império e República*. «Cadernos de História da Educação», vol. 19, n. 3, 2020, p. 1033-1050.

27 Ibid., p. 1036.

28 Ibidem.

29 Ibid., p. 1037.

lozzi, rendendo questo materiale una risorsa di consultazione importante per la formazione degli insegnanti.

Come è possibile osservare nei racconti dei rappresentanti governativi, il caso dello stato del Paraná è stato differente. Ogni investimento per la creazione di ambienti moderni per l'istruzione, specialmente con il Ginásio Paranaense - paragonato al Ginásio Nacional -, aveva come prerogativa quella di allontanarsi da un insegnamento 'puramente teorico' e avvicinarsi alle pratiche sperimentali nelle scuole. Pertanto, mappe, collezioni di storia naturale, manufatti che riproducevano insetti e animali, manichini del corpo umano, laboratori, divennero componenti essenziali per l'implementazione dell'insegnamento intuitivo, e la Casa Les Fils d'Emile Deyrolles divenne un punto di riferimento importante nel territorio paranaense per la produzione e l'ispirazione di tali manufatti scolastici.

L'immagine seguente rappresenta una classe del Ginásio Paranaense arredata secondo le pratiche scolastiche sperimentali. L'immagine è conservata in un album fotografico intitolato "Antigo Ginásio" ed è attribuita al 1941. Riteniamo che parte dell'arredamento presente in questa stanza possa ancora riferirsi ai mobili realizzati da Pedro Rispoli, poiché oltre al contratto stipulato nel 1906, Rispoli ricevette, nell'anno 1909, la somma di 240.000\$ «per la realizzazione di mobili per i laboratori di Fisica e Chimica del Gymnasio Paranaense»<sup>30</sup>.



Figura 3 – “Ex aula del Ginnasio del Paraná”. Anni Quaranta. Collezione della Scuola Statale del Paraná.

30 Expediente. «A República», 22.06.1909, p. 1. Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

Nell'immagine sopra è possibile notare la presenza di oggetti e poster che riproducono animali, tipici della Casa Émile Deyrolle, evidenziando che un repertorio di pezzi francesi ha circolato nel Paraná. Inoltre, è anche possibile individuare nella fotografia che le scrivanie rappresentano un modello molto simile alla 'scrivania americana' presentata all'inizio di questo studio: con le gambe in ghisa e con un solo posto.

Una questione interessante sono gli elogi ricevuti dal citato banco di tipo americano da parte della stampa del Paraná. Nel 1913, il giornale «Diário da Tarde» pubblica un articolo critico sull'acquisto di cento scrivanie scolastiche importate dagli Stati Uniti per le scuole di Paranaguá. Ritiene non necessaria l'importazione di questi prodotti data l'abbondanza di legname presente localmente e la possibilità di ampliare e sviluppare il settore industriale. La critica si estende al panorama nazionale: il giornale cearense - «Imperial» - spiega che attraverso il signor Franco Rabello furono importate dagli Stati Uniti trecento scrivanie scolastiche per il Ceará. Secondo la stampa cearense, questa azione non è degna di lode; al contrario, dovrebbe essere censurata, poiché nel Brasile ci sono competenze e risorse per produrre localmente l'arredamento scolastico necessario. Il giornale sottolinea l'importanza di incoraggiare l'industria nazionale e l'uso di risorse locali, sostenendo che l'importazione di scrivanie scolastiche dagli Stati Uniti è superflua di fronte alla capacità produttiva esistente nel Paraná e in tutto il Brasile. Questo episodio illustra una prospettiva critica sull'importazione di prodotti stranieri, sottolineando l'importanza dello sviluppo economico locale e della valorizzazione della produzione nazionale.

*Le scrivanie per le scuole cearense avrebbero dovuto essere fabbricate in Ceará, o almeno all'interno del Brasile. Con i soldi delle scrivanie americane, il signor Franco Rabello avrebbe potuto rendere due servizi all'istruzione se le avesse fatte fabbricare in Ceará: avrebbe ottenuto scrivanie per l'istruzione letteraria e avrebbe stimolato l'istruzione tecnica nelle officine cearensi. Il fatto stesso che le scrivanie fossero realizzate con il nostro legno, nelle nostre officine, dalla nostra gente, avrebbe costituito un elemento educativo, perché i bambini avrebbero conosciuto il valore e l'applicazione delle nostre ricchezze vegetali e della nostra attività<sup>31</sup>.*

---

31 «Diário da Tarde», 1913, p. 1, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

La seconda pista di ricerca che non ho ancora menzionato e che è stata evidenziata nel breve estratto che ho riportato dal contratto stipulato con Pedro Rispoli nel 1906, è la responsabilità assegnata a questo produttore nella realizzazione di mobili per un'aula importante del Ginásio Paranaense: la sala della Congregazione. Secondo Mariana Zacharias<sup>32</sup>, tale congregazione aveva il compito di discutere i problemi portati dagli ispettori, insegnanti e dal Direttore Generale dell'istruzione pubblica. La Congregazione era «composta dai professori titolari del Ginásio e della Scuola Normale, ovvero quei docenti che avevano superato gli esami di concorso»<sup>33</sup>. E secondo l'autrice

*Le funzioni di questo organo erano direttamente legate alla Diretoria Geral da Instrução, poiché il direttore era anche il presidente della Congregação. Quest'ultima era quindi incaricata di decidere sugli affari dell'istruzione in tutto lo stato del Paraná, ad esempio l'indicazione dei libri da adottare in tutte le scuole elementari*<sup>34</sup>.

È plausibile che Pedro Rispoli potrebbe essere stato il falegname responsabile per la realizzazione dei mobili di questo ambiente, dato che la descrizione nel contratto corrisponde alle caratteristiche presenti nella fotografia, come ad esempio: «13 sedie con braccioli in mogano intagliate e intrecciate, di cui una più grande e più alta per il tavolo della Congregação»<sup>35</sup>. Tuttavia, la data presente nella fotografia si riferisce all'anno 1904, lasciando il dubbio se questo riferimento si riferisca all'anno di fondazione del Ginásio o alla data di acquisizione dei mobili. In ogni caso, nell'immagine della sala della Congregação, dove venivano prese le decisioni principali sull'istruzione pubblica, è possibile verificare la presenza del mobile descritto e di una sedia più alta per il tavolo.

---

32 M. R. Zacharias. *Espaços e processos educativos do ginásio paranaense: Os ambientes especializados e seus artefatos (1904-1949)*. Dissertação apresentada para a Linha de História e Historiografia da Educação, do Programa de Pós- Graduação em Educação da Universidade Federal do Paraná, Curitiba, 2013.

33 Ibidem.

34 Ibidem.

35 A. Cerqueira, Ap. 1249, 1906, p. 56-57. Departamento do Arquivo Público do Paraná, Curitiba, Brasil.



Figura 4 – “Sala Congregazione del Ginásio del Paraná”. 1904. Collezione del Collegio Statale del Paraná.

Dopo sei mesi, Pedro Rispoli scrive, come previsto dal contratto firmato a maggio 1906, l'elenco dei servizi che la Direzione dell'istruzione gli doveva ancora pagare. La descrizione degli oggetti e dei rispettivi valori può essere consultata nella tabella seguente:

3 tavoli verniciati con cassetti e serrature	3:700.000
Riparazioni su 60 vecchi banchi e carrelli degli stessi	337.000
Riparazione e ferramenta su un armadio	35.000
9 bastoni verniciati per appendiabiti	5.000
Un grande armadio di pino verniciato e vetrato con lunghezza di 4,60 m, larghezza di 75 cm e altezza di 3,00 m	650.000
Una sedia di braccio di mogano	30.000
Tornitura e struttura di 5 mappe	20.000
Due sponde, una grande e una piccola	60.000
Un grande armadio verniciato e vetrato con dimensioni di 3,20 x 70 x 3,00	400.00
Un solido tavolo verniciato	30.000
Due scale verniciate apribili e richiudibili	30.000
Due panche con struttura in ferro	55.000
Riparazione e verniciatura di un tavolo di mogano	8.000
Una grande griglia di balaustri verniciata per la sala della musica con dimensioni di 8,00 m x 2,00 m con porta e serratura	180.000

Totale	5:600.000
Ricevuto in quattro volte	5:000.000
Resta a mio favore	600.000

Tabella 1 – “Elenco dei servizi che il Consiglio dovrebbe a Pedro Rispoli Rispoli”. 1906. Dipartimento dell'Archivio Pubblico del Paraná, 1906, AP 1261, p. 124.

Certamente, il gruppo di mobili presenti nella relazione è simile all'arredamento visibile nelle foto, come ad esempio i grandi armadi in pino verniciato e vetrati. Ma una questione che finora non è stata affrontata è la seguente: in fondo, chi era Pedro Rispoli? Era solo un falegname di una comunità locale che forniva servizi all'istruzione tramite bandi pubblici? O ci potrebbero essere altre relazioni che a prima vista non sono così evidenti?

## 2.1 Sulle tracce di Pedro Rispoli

Per rispondere a queste domande, un'interpretazione a più livelli è importante proprio per poter indagare e scrutare quali siano le relazioni esistenti tra le esperienze del singolo e le azioni collettive. Secondo Jacques Revel<sup>36</sup>, la variazione della scala di indagine non si limita a vedere eventi più grandi o più piccoli, ma produce effetti di conoscenza differenti.

*Il problema qui non è tanto contrapporre l'alto e il basso, i grandi e i piccoli, quanto riconoscere che una realtà sociale non è la stessa a seconda del livello di analisi - o, come spesso si dirà in questo libro, della scala di osservazione - in cui scegliamo di posizionarci. Fenomeni massicci, a cui siamo abituati a pensare in termini globali, come la crescita dello Stato, la formazione della società industriale, possono essere letti in termini completamente diversi se cerchiamo di comprenderli attraverso le strategie individuali, le traiettorie biografiche, individuali o familiari, degli uomini che sono stati posti di fronte ad essi. Non diventano per questo meno importanti. Ma sono costruiti in modo diverso<sup>37</sup>.*

Pedro Rispoli è stato un immigrato italiano arrivato in Brasile nel 1895 tramite il battello “Vapor Satélite”. Secondo i dati del Dipartimento Statale degli Archivi

36 J. Revel, *Jogos de escalas: a experiência da micro-análise*, Rio de Janeiro, Editora Fundação Getúlio Vargas, 1998.

37 Ibid., p. 13.



Pubblici del Paraná (DEAP), è sbarcato a Rio de Janeiro e si è stabilito in un ostello a Curitiba<sup>38</sup>. Il giornale «A República» nel 1898 lo descrive come un artista di 24 anni, sposato, figlio di Angelo Rispoli e residente in Rua Riachuelo<sup>39</sup>. Nella mia tesi di laurea magistrale ho anche esplorato la vita di Rispoli: riporterò in questa sede alcuni elementi al fine di sottolineare ulteriori aspetti.

Secondo Sérgio Nadalin<sup>40</sup>, dal XIX al XX secolo gli effetti della Rivoluzione francese e industriale hanno contribuito a modificare l'immaginario sociale ed economico. A causa del sovraffollamento delle città, della svalutazione della manodopera e degli artigiani urbani che vedevano impoverire le loro officine a causa dell'incremento delle fabbriche, era emersa la necessità per molti cittadini di individuare nuove prospettive. Pertanto, in questo periodo, circa «sessanta milioni di europei attraversarono i mari, in un momento in cui si stavano verificando profonde trasformazioni culturali promosse dallo sviluppo di una mentalità individualista»<sup>41</sup>.

Nadalin spiega che le leadership politiche del XIX secolo erano inizialmente preoccupate per la colonizzazione delle terre brasiliane. Ma accogliere immigrati europei, bianchi e contadini, avrebbe avuto un effetto 'pedagogico', poiché affidare a tali famiglie piccole proprietà senza schiavi e facendole vivere solo del proprio lavoro nei campi, avrebbe potuto favorire l'innovazione delle tecniche agricole, «insegnandole agli abitanti della terra, insieme alle virtù del lavoro»<sup>42</sup>. In questo modo, una delle questioni di fondo per promuovere l'immigrazione era

*vantaggi del rinnovare il lavoro, macchiato dalla schiavitù. Sempre più spesso, le idee liberali si permeavano delle necessità pragmatiche di trovare un modo per risolvere la crisi della manodopera che si profilava con le crescenti restrizioni internazionali sul traffico*<sup>43</sup>.

38 Códice 454 - Relação de imigrantes que entraram na Hospedaria de Curitiba - 1894 -1896 - p. 115 - BR PR APPR PB001; Códice 818 - Registro de chegada de imigrantes ao Paraná - 1891-1895 - p. 130 BR PR APPR PB001; Códice 821 - Registro de chegada de imigrantes ao Paraná - 1895 -1896 - p. 83 - BR PR APPR PB042. Departamento do Arquivo Público do Paraná.

39 *Alistamento Eleitoral*. «A República», 23.08.1898, p. 2., Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

40 S. Nadalin, *Paraná: ocupação do território, população e migrações*, Curitiba, SAMP, 2017.

41 Ibid., p. 63.

42 Ibid., p. 65.

43 Ibid., p. 67.



La produzione di caffè nel XIX secolo divenne il traino dell'economia brasiliana; il suo prezzo fissato dal mercato mondiale ha richiesto un aumento anche del numero di lavoratori coinvolti nella produzione del caffè. Infatti, nelle prime decadi del XIX secolo «ci fu un significativo ingresso di africani e l'arrivo di 1.145.000»<sup>44</sup> persone schiavizzate. In questo stesso contesto, in cui il sistema produttivo necessitava di un aumento della forza lavoro, emersero campagne abolizioniste e leggi che prescrivevano il divieto del regime schiavistico. Secondo Nadalin<sup>45</sup>, una delle prime leggi che colpì «i coltivatori di caffè fu la legge Euzébio de Queiroz del 1850, che vietò il traffico di schiavi in Brasile»<sup>46</sup>. In questo modo la richiesta di manodopera nelle piantagioni di caffè divenne una questione economica che influenzava in modo sostanziale la sopravvivenza del paese.

Num primeiro momento, os cafeicultores encontraram uma solução comprando escravos em outras regiões do país, o que resultou em grande lucro aos donos dos pequenos plantéis e às províncias, dado o aumento geral do preço da escravaria. O comércio interno de escravos, ao mesmo tempo que aliviava nas provinciais cafeicultoras o impacto das leis abolicionistas, nas demais provocou carestia geral. Os escravos remanejados para os cafezais eram anteriormente, empregados na produção local de gêneros de subsistência<sup>47</sup>.

Di fronte alla crisi causata dal divieto del traffico degli schiavi, le politiche migratorie della seconda metà del XIX secolo furono utilizzate per soddisfare la domanda di produzione del caffè. Tuttavia, Nadalin<sup>48</sup> spiega che, specialmente nel sud del Brasile, gli immigrati svolgevano lavori diversi. Nella provincia di San Paolo, ad esempio, il sistema istituito divenne noto come 'sistema di partenariato' in cui gli immigrati sostituivano la forza lavoro degli schiavi nelle piantagioni di caffè; nel Paraná, invece, l'immigrazione degli europei mirava allo sviluppo dell'agricoltura familiare. Poiché la produzione dell'erba mate era l'asse economico principale dello stato, il rifornimento di cibo in città divenne una necessità. Per questa ragione, furono installate colonie agricole intorno alla capitale Curitiba, conosciute come la 'Cintura verde'.

---

44 Ibidem.

45 Ibid., p. 66.

46 Ibid., p. 67.

47 Ibid., p. 68.

48 Ibidem.

La richiesta di manodopera immigrata viene confermata nel rapporto del 1876 stilato dal presidente della provincia del Paraná, Adolfo Lamenha Lins<sup>49</sup>; il relatore sostiene che il Paraná era il territorio più adatto all'interno dell'impero «per accogliere nel suo seno immigrati da tutti i paesi, coloni laboriosi che cercano una nuova casa e una patria dove trovare il loro benessere e risorse per assicurare il futuro dei loro figli»<sup>50</sup>. Ma è interessante notare che Lamenha Lins caratterizza il tipo di immigrato che avrebbe varcato il suolo paranaense, specificando che sarebbero stati accolti solo i coloni laboriosi che contribuivano alla crescita economica dello stato. Per il dirigente, «la mancanza di manodopera è un fatto economico che ha avuto origine dalla cessazione dei trattati commerciali con l'Inghilterra»<sup>51</sup>. In altre parole, le restrizioni internazionali al traffico di lavoro schiavizzato hanno portato ad altre strategie per ottenere 'manodopera laboriosa'.

Per questa ragione, e cioè per risolvere la scarsità di manodopera, è stato necessario incentivare l'immigrazione, come spiegano Ângelo Priori, Veronica Karina Ipólito, Silvia Maria Amâncio e Luciana Regina Pomari<sup>52</sup>, «la politica di incentivo era spinta da pubblicità che enfatizzavano il Brasile come un paradiso favorevole alla formazione di fortune, una terra di opportunità e tranquillità». La circolazione di opuscoli pubblicitari tra il Brasile e l'Europa, spiega Elaine Maschio<sup>53</sup>, è stata una delle strategie utilizzate dalle agenzie commerciali per suscitare l'interesse degli stranieri a emigrare in Brasile. In questo contesto,

*Gli agenti pubblicizzavano, reclutavano i coloni, preparavano i lotti, si occupavano del trasporto e dell'installazione e dell'amministrazione della colonia. La parte del governo consisteva nella definizione del profilo dei coloni e nel pagamento dei costi totali di questo processo, generalmente stabiliti dagli stessi agenti. L'immigrazione era un affare che generava significativi profitti per gli imprenditori del settore*<sup>54</sup>.

49 Adolfo Lamenha Lins è stato presidente della Provincia del Paraná tra il 1875 e il 1877.

50 A.L. Lins, *Relatório apresentado à assembleia legislativa do Paraná em 15 de fevereiro de 1876*, Província do Paraná, Typ. da Viúva Lopes, 1876, p. 77.

51 Ibid., p. 78.

52 Â. Priori, V.K. Ipólito, S.M. Amâncio, L.R. Pomari, *História do Paraná: séculos XIX e XX*, Maringá, EdUEM, 2012, p. 35.

53 E.C.F. Maschio, *A escolarização dos imigrantes e de seus descendentes nas colônias italianas de Curitiba, entre táticas e estratégias de Italianità e Brasilità (1875-1930)*. Tese (Doutorado em Educação), UFPR, Paraná, a.a. 2012.

54 Ibid., p. 49.

È importante notare che Pedro Rispoli era di origine italiana. In questo contesto, secondo Maschio<sup>55</sup>, è importante notare che la maggior parte degli immigrati nel Paraná arrivò a partire dal 1875, attraverso un «contratto firmato tra il Presidente della Provincia, Venâncio José Lisboa e l'imprenditore Sabino Tripodi»<sup>56</sup>. Per questo motivo il maggior flusso di immigrati nella regione avvenne tra gli anni 1870 e 1890, durante i quali più di venti colonie nel Paraná erano abitate da famiglie italiane e di altre etnie.

Tra il 1875 e il 1878, ad esempio, arrivarono nello stato circa 4.350 italiani. L'autrice sottolinea anche che «tra il 1829 e il 1934 il Paraná ha accolto 47.731 polacchi, 19.272 ucraini, 13.319 tedeschi e 8.798 italiani»<sup>57</sup>, con questi ultimi come quarto contingente più numeroso tra gli immigrati di quel periodo<sup>58</sup>. Maschio<sup>59</sup> spiega anche che, a differenza degli altri stati del Brasile, la colonizzazione italiana nel Paraná fu dispersiva, ovvero non concentrata in regioni specifiche. A Curitiba e nel territorio metropolitano, ad esempio, l'autrice identifica quattro tipi di famiglie italiane che si sono insediate nella regione, ossia:

*1) Famiglie e individui che si stabilirono nel centro di Curitiba e lì svilupparono il commercio, esercitando professioni liberali o dedicandosi al lavoro operaio; 2) famiglie che acquistarono lotti nei nuclei coloniali nei dintorni della capitale, composti prevalentemente da altre etnie; 3) famiglie che acquistarono terreni da proprietari privati; 4) famiglie che acquisirono lotti nei nuclei coloniali creati dal governo per accogliere esclusivamente immigrati di questa etnia, con un periodo garantito per saldare le spese di viaggio, gli attrezzi agricoli e i loro lotti*<sup>60</sup>.

---

55 Ibidem.

56 E.C. F. Maschio. *Imigração italiana e escolarização: da Colônia Alfredo Chaves ao município de Colombo (1882-1917)*, III Congresso brasileiro de história da educação, Curitiba, Paraná, Brasil. Sociedade Brasileira de História da Educação, 2004, p. 3.

57 E.C.F. Maschio, *A escolarização dos imigrantes e de seus descendentes nas colônias italianas de Curitiba, entre táticas e estratégias de Italianità e Brasilità (1875-1930)*. Tese (Doutorado em Educação), Universidade Federal do Paraná, Paraná, a.a. 2012, p. 48.

58 G.A. Garcia, *Itinerário moveleiro: o provimento material escolar para a instrução primária paranaense – anos finais do Século XIX e início do Século XX*. Dissertação de mestrado, Universidade Federal do Paraná, Curitiba, a.a. 2020.

59 E.C.F. Maschio, *A escolarização dos imigrantes e de seus descendentes nas colônias italianas de Curitiba, entre táticas e estratégias de Italianità e Brasilità (1875-1930)*, cit.

60 Ibid., p. 19. Enfasi a cura dell'autrice.

Pedro Rispoli era uno degli immigrati italiani che si stabilirono nel centro di Curitiba svolgendo attività da libero professionista. Era proprietario di un Club di mobili<sup>61</sup> e di una Cooperativa di edifici<sup>62</sup>, oltre a dedicarsi alla fabbricazione di carri e mobili di lusso<sup>63</sup>, ma l'impresa che attira maggiormente l'attenzione e che compare più spesso negli annunci giornalistici è la sua fabbrica di mobili denominata "Mobiliario Artístico".



Figura 5 – “Manifesto della fabbrica di Pedro Rispoli”. Giornale «A República», 1906, p. 4.

Lo stabilimento a vapore di Rispoli era situato in una delle principali strade commerciali di Curitiba dell'epoca, la rua Aquidabam - l'attuale rua Emiliano Pernetá. Il manifesto pubblicitario, apparso sul giornale «A República», annunciava:

*Il proprietario di questa attività, avendo introdotto grandi riforme e miglioramenti nel suo settore industriale, attira l'attenzione del rispettabile pubblico e della sua generosa clientela, dichiarando di essere in grado di realizzare ogni*

61 *Anúncios*. «Diário da Tarde», 24.04.1904, Hemeroteca Digital Brasileira - BNDigital - Biblioteca Nacional, p. 2. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

62 *Cooperativa de Prédios*. «A República», 03.02.1908, Hemeroteca Digital Brasileira - BNDigital - Biblioteca Nacional, p. 3. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

63 *Anúncios*. «Diário da Tarde», 13.05.1907, Hemeroteca Digital Brasileira - BNDigital - Biblioteca Nacional, p. 4. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

*tipo di mobile a prezzi indiscutibilmente i più modesti possibili. Poiché come motto della casa ha adottato “economico per vendere molto”<sup>64</sup>.*

La fabbrica teneva in magazzino mobili di pino e mogano, oltre ad accettare ordini per tornitura, intaglio, imbottitura, tappezzeria, fabbricazione di materassi e riparazione di strumenti musicali. Come strategia, gli acquisti che superavano il valore di 100.000\$ sarebbero stati accompagnati da un oggetto omaggio scelto dal compratore.

Attraverso il volume di imprese di proprietà di Pedro Rispoli, è possibile notare che questo individuo occupava una posizione di rilievo nel tessuto sociale e nel circuito commerciale. La fabbrica di Rispoli, “Mobili Artistici”, analizzando i suoi manifesti pubblicitari, sembrava essere il traino del suo business, evidenziando maggiore prestigio e tradizione rispetto alle altre iniziative commerciali di Rispoli. Uno dei potenziali mercati di questa fabbrica era la scuola: con la manodopera specializzata e la tecnologia, Pedro Rispoli vinse diversi bandi per la fornitura di arredi per l’istruzione pubblica nel Paraná<sup>65</sup>. Ciò che le riviste e gli scambi ufficiali non rivelano sono i rapporti personali tra l’artigiano-imprenditore e la direzione dell’istruzione pubblica del Paraná.

Sfogliando le pagine dei giornali e studiando il nome delle persone coinvolte nella fornitura di arredi<sup>66</sup>, ho scoperto che un luogo comunemente visitato dai dirigenti dell’istruzione e dagli imprenditori del settore mobiliare era la loggia massonica<sup>67</sup>. Secondo Philippe Egito, il termine ‘loggia’ corrisponde allo spazio in cui i membri della massoneria si riunivano e il suo significato deriva dall’inglese ‘lodge’, che si riferisce a luoghi come alloggi, sistemazioni o padiglioni. In questo senso, l’autore spiega che la nomenclatura è stata adottata dagli inglesi per la massoneria moderna, potendo variare tra ‘loggia’ e ‘officina’. Il nostro imprenditore, Pedro Rispoli, frequentava la Loggia Massonica “Unione e Fratellanza”, fondata da italiani nel 1902. Nel 1906, questa loggia lavorò nel Tempio della Loggia Fraternidade Paranaense e secondo i dati del Museo Massonico

---

64 *Fabrica de Pedro Rispoli*. «A República», Curitiba, 06.02.1906, p. 2.

65 G.A.Garcia, *Itinerário moveleiro: o provimento material escolar para a instrução primária paranaense – anos finais do Século XIX e início do Século XX*. Dissertação de mestrado, Universidade Federal do Paraná, Curitiba, a.a. 2020.

66 C. Ginzburg, *O nome e o como. Troca desigual e mercado historiográfico. A microhistória e outros ensaios*, Lisboa, EDIFEL, 1991.

67 *Ibid.*

Paranaense, il direttore dell'istruzione pubblica dell'epoca, Victor Ferreira do Amaral, era affiliato a questa loggia.

All'interno dell'organizzazione di "Unione e Fratellanza", Pedro Rispoli ricopriva la carica di 1° Vigilante<sup>68</sup>, che corrisponde al ruolo di vicepresidente: era cioè il sostituto legale del Venerabile Maestro, e cioè di colui che ricopre la posizione più alta nella gerarchia delle logge massoniche. Secondo Tiago Valenciano Previatto Amaral<sup>69</sup>, nell'organizzazione interna di una loggia massonica, la posizione di maggior prestigio è quella di

*Il Venerabile Maestro (Presidente), seguito dal 1° Vigilante (Primo Vicepresidente), 2° Vigilante (Secondo Vicepresidente), Oratore (che conosce le leggi e ha il dono dell'oratoria), Segretario (Responsabile delle verbali e registrazioni), Tesoriere (finanze, raccolta delle quote mensili, pagamenti alla potenza), Cancelliere (che verifica la presenza), Maestro di Cerimonie (che guida lo svolgimento della sessione), Guardie Interna ed Esterna (che controllano i membri della loggia) e Maestro di Armonia (o musicista, che esegue inni in base ai rispettivi momenti). Questa organizzazione interna può variare a seconda del rituale, ma di solito preserva questa disposizione gerarchica<sup>70</sup>.*

Per ora, non sono stati trovati documenti che forniscano indizi sul ruolo ricoperto da Victor Ferreira do Amaral nella massoneria, ma è stato possibile scoprire che oltre essere iscritto alla Loggia Fraternidade Paranaense, Amaral è stato citato nel giornale massonico «Esphyngue: Ciencia, Arte, Mystério»<sup>71</sup> nel 1901, per aver partecipato alle conferenze civiche presso la scuola massonica José Carvalho. Questo rapporto tra civismo e valori liberali, secondo Giana Lange do Amaral<sup>72</sup>, corrisponde al processo di modernizzazione dell'educazione brasiliana nel corso del XIX secolo e che si è consolidata nei primi decenni del regime repubblicano.

68 Disponibile su: <https://mmiictmr.com.br/museu>

69 T.V.P. Amaral, *O compasso, o esquadro e a ordem discreta: perfil sociológico dos grão-mestres da maçonaria paranaense*. Tese (doutorado). Programa de Pós-graduação em Sociologia, Setor de Ciências Humanas, Letras e Artes (SCHLA), Universidade Federal do Paraná, Curitiba, a.a. 2016.

70 Ibid., p. 65.

71 *Esphyngue: Ciencia, Arte, Mystério*. «Mozaico do Ensino Civico», Curitiba, n. 4, 1901, p. 62, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

72 G.L.D. Amaral, *Os maçons e a modernização educativa no Brasil no período de implantação e consolidação da República*. «Historia Educação», Porto Alegre, vol. 21, n. 53, 2017.

Amaral<sup>73</sup> sostiene che la filosofia massonica era molto in sintonia con il progetto di società proposto dal regime repubblicano. Sia precetti della massoneria sia la retorica dei protagonisti del mondo educativo difendevano un insegnamento elementare pubblico, laico e obbligatorio. Un'altra questione importante è che «in Brasile, l'intero processo della Proclamazione della Repubblica fu anche il risultato del lavoro di politici legati alla Massoneria»<sup>74</sup>. Il Manifesto Repubblicano del 1870, ad esempio, «fu redatto dal Gran Maestro Saldanha Maranhão, ricevendo le firme di un gran numero di massoni; il 'Clube Republicano' era presieduto dal massone Quintino Bocaiuva; i membri del primo Governo Provvisorio erano massoni». Pertanto, l'autrice considera la massoneria come

*un potenziale e aggregante locus, come uno spazio di socialità, di intellettuali che fondano idee che si consolidano nel processo di istituzione della Repubblica. I massoni, che nel loro spazio collettivo rappresentato dalle logge massoniche condividevano aspetti dell'ideale liberale e positivista, cercavano una nuova società basata sull'ordine e sul progresso. Saranno loro, nelle loro individualità, con il loro agire politico-culturale come individui, ma che appartengono a un gruppo (o gruppi) che li orienta e indica percorsi, a pensare e organizzare la possibilità di istituire un nuovo regime. Un regime che si opponeva allo schiavismo, alle pratiche monarchiche e alle influenze clericali e gesuitiche, considerate retrograde e superate, difendendo la laicità nel campo dell'istruzione»<sup>75</sup>.*

Ricostruire le azioni di Victor do Amaral e Pedro Rispoli significa portare in luce anche la pratica politica che non afferisce solo alla sfera professionale ma ha a che fare con il loro ruolo all'interno della massoneria.

Per questo motivo, non sembra casuale che i mobili scolastici prodotti da Rispoli siano stati sottoposti a una valutazione da parte di un perito di cui abbiano notizia grazie a Victor Ferreira do Amaral<sup>76</sup>. Da questo contatto si nota che Rispoli fornì mobili al Grupo Escolar Xavier da Silva nel 1905 e al Grupo Escolar di Ponta Grossa nel 1907, al Ginásio Paranaense nel 1904, 1906, 1908

---

73 Ibidem.

74 Ibid., p. 56.

75 Ibid., p. 58.

76 V.F.D. Amaral, *Relatório apresentado ao Exmo. Sr. Dr. Secretário do Interior, Justiça e Instrução Pública pelo Dr. Victor Ferreira do Amaral Diretor Geral da Instrução Pública*, Typ d'A República, Curityba, 1903.



e 1909, al primo Jardim de Infância di Curitiba nel 1907 e alla Escola Normal nel 1909. Questi istituti, non per coincidenza, occupano un posto di rilievo nel paesaggio urbano di Curitiba, fungendo anche da cartolina per rafforzare e garantire l'attuazione della Repubblica. Pertanto, le mie ricostruzioni possono portare a considerare il ruolo imprenditoriale occupato da Rispoli, organizzato e protetto da una «rete di complicità»<sup>77</sup>, che ha dato a questo individuo l'opportunità di soddisfare le esigenze materiali della scuola repubblicana.

Attraverso la lente di Pierre Bourdieu, si può comprendere che il suo circuito commerciale è stato favorito dal capitale sociale a cui è associato, poiché «la connessione a un gruppo, come insieme di agenti dotati non solo di priorità comuni, ma anche uniti da legami permanenti e utili»<sup>78</sup>, ovvero il legame con la massoneria e l'avvicinamento ai dirigenti dell'istruzione alla fine ha comportato benefici per i suoi investimenti commerciali<sup>79</sup>.

Poiché in questo nostro studio si cerca di comprendere le varie connessioni che hanno riconosciuto l'arredo scolastico come un artefatto culturale, quindi, nel caso di Rispoli, è importante ricordare che sul giornale «A República» quest'uomo è stato descritto come un artista, e il nome stesso della sua attività – «O mobiliário artístico» - fa riferimento a una manifattura. In questa prospettiva, l'alta ebanisteria di Rispoli, oltre alle esigenze igieniche, sembrava essere in sintonia anche con i parametri di bellezza che gli agenti politici e dell'istruzione desideravano per l'allestimento delle nuove scuole repubblicane.

Il primo segno della raffinatezza che ha attirato la nostra attenzione nella produzione di Rispoli è la ricevuta della sua attività commerciale, un documento delicato dalle dimensioni di sedici centimetri in altezza e ventuno centimetri in larghezza. Nella Figura analizzeremo altre caratteristiche della ricevuta che possono fornire indizi sullo stile impiegato da Pedro Rispoli nella realizzazione dei suoi mobili:

---

77 S. Gruzinski, *As quatro partes do mundo: história de uma mundialização*, São Paulo, Belo Horizonte: Editora UFMG, 2014, p. 77.

78 P. Bourdieu, *Capital Social – notas provisórias. Escritos de Educação/Maria Alice Nogueira e Afrânio Catani* (Organizadores). 9 ed. – Petrópolis, Rio de Janeiro: Vozes, 2007.

79 *Ibid.*, p. 67.





Figura 6 – “Ricevuta per servizi di falegnameria. ‘Mobili artistici’ forniti all’istruzione pubblica in Paraná”, 1907. Dipartimento dell’Archivio Pubblico del Paraná, Ap. 1282, p. 62.

Il nome della fabbrica fornisce indizi sul processo di produzione: “Ao Mobiliario Artístico” suggerisce una lavorazione accurata, aggiungendo al processo industriale il tono particolare dell’artigianato artistico. Da questo documento si evince che la fabbrica a vapore ha soddisfatto una notevole richiesta: 100 scrivanie di pino, 4 tavoli, 4 sedie con braccioli, 5 lavagne nere con cavalletti e 1 contatore meccanico.

La mia ipotesi è che il processo di produzione di questi mobili avvenisse in modo ibrido: a volte venivano realizzati con un approccio industriale, a volte con una lavorazione più artigianale. Tale supposizione si basa sull’osservazione di un dato presente nella ricevuta che potrebbe indicare il carattere artistico impiegato da Rispoli. I gigli che contornano il nome della fabbrica e il nome del proprietario, in tonalità lilla e verde, potrebbero evidenziare lo stile Art Nouveau che era molto di moda in quel periodo. Secondo Rodrigo Fernandes Pissetti e Carla Farias Souza<sup>80</sup>, l’Art Nouveau era conosciuta in Italia come «Stile Floreale (o stile dei gigli o stile delle onde)».

Con l’obiettivo di creare un’arte moderna, l’Art Nouveau è stato un movimento internazionale «sviluppato in paesi europei e negli Stati Uniti tra la fine degli

80 R.F. Pissetti, C.F. Souza, *Art Déco e Art Nouveau: confluências*. «Revista Imagem», vol. 1, n. 1, 2011, p. 18.

anni Ottanta del XIX secolo e la Prima Guerra Mondiale»<sup>81</sup>. Arabella Galvão<sup>82</sup> spiega che il «ricco e dinamico insieme di motivi decorativi dell'Art Nouveau si basa su forme di ispirazione vegetale, come alghe e altre piante acquatiche, gigli, orchidee e altre fioriture esotiche», oltre ad alcune forme di animali «come uccelli, farfalle, libellule e talvolta serpenti»<sup>83</sup>. Già secondo Solange Ferraz de Lima<sup>84</sup>, nel tentativo di comprendere la diffusione dei repertori ornamentali nel contesto della società industriale, l'Art Nouveau rappresentò nel contesto francese la riaffermazione del paese come «centro mondiale del buon gusto e della produzione raffinata, artigianale, avant-garde, accentuando una caratteristica che gli era già attribuita fin dal XII secolo»<sup>85</sup>. Oltre a questi dati, Lima<sup>86</sup> afferma che questo movimento artistico faceva parte del progetto politico di consolidamento della Repubblica e dell'ambizione di proiezione internazionale nel contesto economico.

Nel contesto di tali questioni, è importante segnalare che Pedro Rispoli aveva un fratello, Paschoal Rispoli, che si occupava del processo artistico di intarsio nella produzione di mobili. Secondo il giornale «O Dia»<sup>87</sup>, Paschoal Rispoli era italiano, originario della Calabria e si sposò a Napoli con Joana Rispoli e, dopo la nascita del loro primo figlio, si trasferì con la famiglia a Curitiba nel 1894. Il giornale racconta che quest'uomo era un «abilissimo scultore e intagliatore, gestendo un moderno laboratorio»<sup>88</sup>, in cui lavorava il marmo e realizzava dipinti fini. Secondo la notizia, appena Paschoal Rispoli arrivò in Brasile, fece venire i suoi due fratelli: Pedro Rispoli e José Rispoli. Il primo, come già sappiamo, fece carriera nel settore dei mobili, mentre il secondo divenne insegnante di violino. Queste informazioni evidenziano il ricco capitale artistico che la famiglia Rispoli possedeva, dalla musica alle arti visive.

---

81 Ibid., p. 18.

82 A. Galvão, *História do Mobiliário. Apostila do curso de Design*. UFPR, Paraná, 2020.

83 Ibid., p. 21.

84 S.F. de Lima, *O trânsito dos ornatos Modelos ornamentais da Europa para o Brasil, seus usos (e abusos?)*. «Anais do Museu Paulista», 2008, n. 16(1), pp. 151-199.

85 Ibid., p. 161.

86 Ibidem.

87 *A Colônia Italiana no Estado*. «O Dia», p. 4, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional 30.08.1957. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

88 Ibid., p. 4.

Paschoal Rispoli divenne noto nella capitale del Paraná per i suoi lavori decorativi e ornamentali. Nel 1910, divenne insegnante di falegnameria, pittura decorativa e scultura ornamentale presso la Scuola degli Apprendisti e degli Artigiani del Paraná<sup>89</sup>. Nell'immagine seguente è possibile vedere l'ambiente in cui Paschoal Rispoli lavorava con i suoi studenti.



Figura 7 – “Laboratorio di falegnameria presso la Scuola degli Apprendisti e degli Artigiani - Casa della Memoria di Curitiba”, Scuola di Apprendisti Artigiani del Paraná, 1925, NG 11890.

All'interno dell'officina di falegnameria sono riuniti il direttore della Scuola degli Apprendisti e degli Artigiani del Paraná, Paulo Ildefonso D'Assumpção (l'uomo con i baffi, accanto al bambino), accompagnato da alcuni insegnanti ospiti. L'ambiente sembra effettivamente un'officina, con varie macchine, utensili e tavoli affinché gli studenti potessero eseguire e imparare la fabbricazione di mobili facendo pratica. Oltre a queste attività, Paschoal ha anche fornito servizi di ornamento e decorazione per la facciata della Loggia Massonica Visconde do Rio Branco<sup>90</sup>.

A partire dall'intervento architettonico nella loggia massonica da parte di Pa-

89 *Scuola di Artigiani*. «A República», 04.03.1910, p. 2, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

90 *Nuova Loggia Massonica*. «A República», 28.10.1913, p. 1, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

schoal Rispoli, è possibile stabilire una relazione tra i lavori architettonici e i disegni pensati per il mobilio scolastico. Secondo Marcus Levy Bencostta<sup>91</sup>, in uno studio sul mobile francese e sui progetti di due architetti avanguardisti nella prima metà del XX secolo, era comune che lo stile dei mobili seguisse le «trasformazioni e le esperienze dei discorsi e dei progetti architettonici rivolti alla costruzione di edifici scolastici»<sup>92</sup>. In questa prospettiva, Bencostta<sup>93</sup> spiega che era consuetudine che gli scultori, i decoratori, gli architetti e gli stessi falegnami di questo periodo condividessero espressioni artistiche e si considerassero artisti. Come possiamo osservare con i fratelli Rispoli, entrambi si autodefinivano e vengono descritti dalla stampa del Paraná come artisti.

Paschoal Rispoli fu insegnante presso la Scuola degli Apprendisti e degli Artigiani del Paraná, e il suo ruolo come artigiano rivela un processo di creazione non solo orientato all'aspetto pratico dell'oggetto, ma anche alla sua composizione estetica. I fratelli Rispoli non lavoravano il legno solo da un punto di vista funzionale, ma vi creavano e imprimevano le proprie idee artistiche. Per Richard Sennett<sup>94</sup>, il principale fattore di identità di un artigiano è proprio la ricerca della qualità e la realizzazione di un buon lavoro; pertanto, «tutta l'abilità artigianale è un lavoro orientato alla ricerca della qualità»<sup>95</sup>.

Nel sottolineare il contributo di Paschoal Rispoli nella decorazione del tempio massonico, è importante ricordare nuovamente che la presenza di questa famiglia nell'élite intellettuale di Curitiba non si limitava solo al dominio artistico impiegato nella produzione di mobili, ma entrambi i fratelli erano massoni e frequentavano logge massoniche nella città. Anche figure importanti dell'istruzione pubblica erano membri della massoneria e avevano una relazione diretta con Pedro e Paschoal Rispoli. Nel caso di Pedro, sappiamo che ebbe successo in concorsi nell'ambito dell'istruzione pubblica, probabilmente beneficiato dalla sua rete di connessioni legate a Victor Ferreira do Amaral. Per quanto riguarda Paschoal Rispoli, ci sono indizi che egli scolpì un busto del Dr. Jaymes Drummond dos Reis, che faceva parte del Consiglio Supremo del Grande Oriente do

---

91 M.L. Bencostta, *Mobiliário escolar francês e os projetos vanguardistas de Jean Prouvé e André Lurçat na primeira metade do século XX*. «Educar em Revista», 2013, n. 49, pp. 19-38.

92 Ibid., p. 21.

93 Ibidem.

94 R. Sennett, *O Artífice*, Rio de Janeiro, Record, 2020, p. 34.

95 Ibidem.

Paraná, una potenza massonica fondata nel 1902<sup>96</sup>.

Questi dati sono significativi perché tra i delegati nominati per far parte della commissione giudicatrice degli artefatti che avrebbero fatto parte dell'Esposizione Preparatoria del Paraná - per poi figurare nell'Esposizione Nazionale di Rio de Janeiro nel 1908 - c'era lo stesso Jayme Drumond dos Reis, che in quel periodo prestava servizio anche nell'istruzione pubblica del Paraná. L'intenzione non è quella di sminuire la competenza artistica di Rispoli in base alle decisioni dei delegati per gli artefatti selezionati, ma di evidenziare che Rispoli era inserito in una rete che poteva conferirgli prestigio.

---

96 *Trabalho Artístico*. «A República», 31.10.1916, p. 1, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

### 3. OGGETTI DI PRESTIGIO ECONOMICO E SOCIALE: LA PARTECIPAZIONE DI PEDRO RISPOLI ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1908

Nel 1907, lo Stato del Paraná organizzò una mostra di prova prima di presentare le sue invenzioni e manufatti a Rio de Janeiro. La commissione incaricata di organizzare la “Esposizione Preparatoria” a Curitiba comprendeva i signori Romário Martins come segretario generale, oltre a Octavio do Amaral, Brazilino Moura, Oscar Muller, Florestano De Lavigne e Mario Lipikowski<sup>97</sup>. Pertanto, l’impegno del Paraná in mostre espositive, nell’anno 1908, si è sviluppato in due fasi: innanzitutto con l’organizzazione della “Esposizione Preparatoria” che si è svolta a Curitiba presso il Salone del Museo Paranense, e successivamente con la «Esposizione Nazionale, tenutasi a Rio de Janeiro, in commemorazione del ‘Primo Centenario dell’Apertura dei Porti del Brasile al Commercio Internazionale’»<sup>98</sup>. L’inaugurazione della mostra che sarebbe servita come prova per la rappresentazione del Paraná a Rio de Janeiro avvenne

*Il 25 febbraio 1908, la mostra fu inaugurata con la solennità che si usava in tali occasioni, con il nuovo Presidente dello Stato che slegava i nastri verde e bianco, i colori della bandiera statale, e con l’esecuzione degli inni nazionali e del Paraná, in una dimostrazione di patriottismo. In questo primo giorno, la mostra fu visitata da oltre 2.000 persone, un record di pubblico fino ad allora*<sup>99</sup>.

Nell’aprile del 1908, ebbe inizio l’organizzazione della rappresentazione dello stato del Paraná all’Esposizione di Rio de Janeiro. Per questo motivo, una nuova commissione fu nominata, composta da: Dr. Jayme Drumond dos Reis,

---

97 C.B. Carneiro, *O Museu Paranaense e Romário Martins: a busca de uma identidade para o Paraná*. Curitiba, SAMP, 2013.

98 Ibid., p. 151.

99 Ibid., p. 154.

Brazilino Moura, Antonio Augusto de Carvalho Chaves, Paulo d'Assumpção e Romário. La commissione fu responsabile della selezione e dell'acquisizione degli oggetti che sarebbero stati esposti nella mostra di Rio de Janeiro. Nella Figura 8 è possibile visualizzare la Commissione dello Stato del Paraná, in una 'spontanea posa', presente all'Esposizione Nazionale del 1908. Sullo sfondo della fotografia si trova l'esposizione di oggetti in legno presentata nella Sezione Paranaense.



*Figura 8 – “Fotografia della Commissione dello Stato del Paraná all’Esposizione del 1908”. Da sinistra a destra: Dr. Jayme Drumond dos Reis, Cel. Brasilius Moura, Dr. Antônio Augusto de Carvalho Chaves, Dr. Paulo de Assumpção e Romário Martins. Museo del Paraná. Commissione dello Stato del Paraná, Esposizione del 1908. Numero di registrazione: 513.*

La commissione ha anche redatto un ‘catalogo dell’industria paranaense’ da distribuire ai visitatori per fungere da propaganda dei prodotti, dei commercianti e degli industriali in mostra.



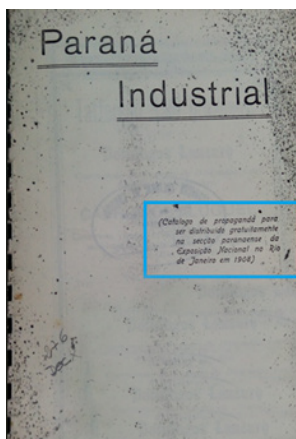


Figura 9 – “Catalogo delle Industrie del Paraná”, Casa della Memoria di Curitiba (Paraná industriale), 1908. Typ, Romário Martins.

Nelle pagine del catalogo sono presenti vari manifesti pubblicitari che promuovono attività commerciali, tra i produttori qui studiati ci sono i manifesti di Pedro Rispoli, Carlos Stephan e Affonso Lubrano, come si può vedere nelle seguenti immagini:



Figura 10 – “Manifesti degli esercizi commerciali di Pedro Rispoli, Carlos Stefan e Affonso Lubrano nel 1908”. Catalogo delle Industrie del Paraná, Casa della Memoria di Curitiba (Paraná industriale), 1908. Typ, Romário Martins.



È interessante notare come in questi manifesti vengano utilizzati i premi e le gratificazioni ricevute come una strategia comunicativa di prestigio rivolta ai consumatori. Osservare nei manifesti la presenza di premi in eventi nazionali e internazionali suggerisce al consumatore la garanzia di acquistare un oggetto di valore a livello internazionale. Come sottolinea Moyses Kuhlmann Junior<sup>100</sup>: «la medaglia d'oro in un'esposizione è diventata un certificato internazionale di qualità per avallare la commercializzazione di tali merci».

Nelle pagine del giornale «A República»<sup>101</sup> e del «Paraná Moderno»<sup>102</sup> era già possibile seguire l'elenco generale dei premi assegnati al Paraná per la partecipazione all'Esposizione Nazionale di Rio de Janeiro nel 1908. Nella categoria Mobili Comuni e di Lusso, Pedro Rispoli è stato premiato con la medaglia d'oro.

Per quanto riguarda i mobili realizzati da Pedro Rispoli, è possibile trovare menzioni nella stampa di Rio de Janeiro attraverso il giornale «O Paiz»; nel quale viene sottolineata l'attesa per i mobili di Rispoli: “due complete serie di mobili per il salotto e la camera da letto, dei quali si dice meraviglie”. Ancora sulla produzione di questo individuo, la retorica giornalistica sottolinea: “sono del fabbricante del lettino a cui ci siamo riferiti in precedenza, nelle notizie sulla sezione paranense, il signor Pedro Rispoli”<sup>103</sup>. L'articolo menziona anche l'interesse di Pedro Rispoli a espandere la sua attività a Rio de Janeiro, poiché l'ambizioso falegname vi desiderava aprire un'agenzia e un deposito di mobili. Secondo il testo, i mobili di Rispoli «sono venduti a un prezzo molto più favorevole rispetto ai produttori di Rio de Janeiro»<sup>104</sup>.

I mobili citati dalla stampa, presenti all'Esposizione del 1908, possono essere consultati in un altro catalogo creato in occasione delle mostre esposte a Rio de Janeiro, il “Catalogo dello Stato del Paraná: Agricoltura, industrie, arti liberali

---

100 M. Kuhlmann Juníorm, *As grandes festas didáticas: a educação brasileira e as exposições internacionais (1862-1922)*, Bragança Paulista, Editora da Universidade São Francisco, 2001, p. 26.

101 *O Paraná na Exposição*. «A República», vol. XXIII, n. 207, 1909, p. 1, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

102 *Premiação exposição 1908*. «Paraná Moderno», 1910, p. 8, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

103 *O Paraná Exposição Nacional. Rio de Janeiro*. «O Paiz», 1908, n. 8715, p. 3, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

104 Ibid.

e zootecnia”, organizzato da Romário Martins<sup>105</sup> nel 1908:



Figura 11 - Copertina del “Catalogo dello Stato del Paraná” riferito all’Esposizione Nazionale del 1908. Martins, 1908, p. 49.



Figura 12 - Sala dei mobili della sezione Paraná, 1908. Martins, 1908, p. 49.

105 R. Martins, *Catálogo do estado do Paraná*. Rio de Janeiro, Oficinas Graficas M. Orosco e Cia, 1908.

Come sopra citato, il Mobiliario Artístico di Pedro Rispoli ha partecipato alla sezione di mobili comuni e di lusso, esponendo un arredamento per la «sala multicolore, composto da: 1 divano, 6 sedie semplici, 2 poltrone e un tavolo centrale»<sup>106</sup>. La culla in evidenza nella fotografia ha suscitato commenti nella redazione del giornale «O Paiz»; la redazione segnala che la culla è stata realizzata in mogano, «con allegorie in bassorilievo»<sup>107</sup>. Le colonne che sorreggono la culla sembrano avere ornamenti intagliati a forma di stelo, oltre a rappresentazioni di foglie e altre vegetazioni sui lati, il che potrebbe indicare una decorazione in stile Art Nouveau.

Quanto alla materialità dei premi ricevuti, è stato possibile individuare presso il Museo Paranaense la medaglia d'oro che ha onorato i falegnami imprenditori presentati in questo studio.



Figura 13 – “Medaglia d’oro”, Dritto e rovescio della medaglia d’oro dell’Esposizione Nazionale del 1908. Museo del Paraná. Numero di registrazione: MP.MO.1276.

Nel dritto della medaglia d’oro è inciso l’evento a cui è dedicata la commemorazione: “Esposizione Nazionale 1908, Medaglia d’Oro”. Oltre a queste informazioni visive, è presente l’immagine del Pan di Zucchero – monumento di Rio de Janeiro – i palazzi che hanno accolto ed esposto le produzioni degli stati brasiliani e la figura di un bambino e di una donna che tengono stemmi e altri simboli che richiamano al progresso e ad altri saperi razionali.

106 Ibidem.

107 *O Paraná Exposição Nacional. Rio de Janeiro.* «O Paiz», 8.8.1908, p. 3, Hemeroteca Digital Brasileira – BNDigital – Biblioteca Nacional. Disponibile su: <https://bndigital.bn.gov.br/hemeroteca-digital/>

Nel rovescio della medaglia è possibile trovare l'iscrizione completa sull'evento: "1º Centenário de Abertura dos Portos do Brasil ao Comércio Internacional – 1808 – Rio de Janeiro – 1908". È ancora possibile intravedere immagini che illustrano il progresso e rappresentano l'avanzamento della scienza (come la presenza di un veliero), idee che circolano e si espandono per il globo terrestre e la presenza della figura femminile nella rappresentazione di ciò che suggerisco essere simile alle muse greche. Il riferimento a questa allegoria è indicato dal tratto e dalla particolarità di queste muse, che, nella mitologia greca, avevano la capacità di suscitare ispirazioni artistiche e scientifiche. Suggestivo è questo riferimento poiché queste donne, oltre a indossare abiti diafani, portano nelle loro mani oggetti legati alla scienza e all'arte come il globo terrestre, pergamene, materiale da scrittura e altri artefatti associati a queste discipline<sup>108</sup>.

A proposito del Primo Congresso Americano dell'Infanzia nei primi decenni del XX secolo, Andréa Cordeiro spiega che la «pratica di emettere monete e medaglie commemorative [diventerà] una consuetudine [che] diverrà ricorrente come risorsa per la visibilità e la ritualizzazione di eventi e date all'interno della logica di produzione in massa di tradizioni»<sup>109</sup>. Inoltre, l'autrice rivela che le medaglie di eventi come questi sono «per lo più coniate dalla Zecca dei paesi ospitanti, ricevendo la cura riservata alle monete e ai francobolli commemorativi»<sup>110</sup>.

Per Eric Hobsbawm<sup>111</sup>, queste premiazioni fanno parte della creazione di tradizioni che risalgono al XIX secolo, poiché l'affermazione dello Stato nazionale e le rapide trasformazioni del periodo richiedevano «nuovi strumenti che assicurassero o esprimessero l'identità e la coesione sociale e che strutturassero le relazioni sociali»<sup>112</sup>. Per l'autore, l'invenzione di cerimonie pubbliche garantiva

---

108 Sandra Jatahy Pesavento fa menzione alle muse greche nel suo libro "História e História Cultural" (edito da Autêntica, 1997. Nell'apertura del testo (p. 7), presenta Clio, la musa della Storia, che per svolgere il suo compito di ricordare usava lo stilo della scrittura e la tromba della fama. L'autrice spiega anche che nella mitologia greca sono descritte come le nove figlie di Zeus e Mnemosine (la memoria).

109 A.B. Cordeiro, *Mulheres e o debate interamericano sobre a infância nas primeiras décadas do século XX: do pioneirismo ao apagamento histórico*. «Revista Linhas». Florianópolis, v. 19, n. 41, set./dic. 2018, pp. 350-378.

110 Ibid., p. 36.

111 E. Hobsbawm, T. Ranger (Org.), *A invenção das tradições*. 2ª ed. Rio de Janeiro: Paz e Terra, 1997.

112 Ibid., p. 271.

e alimentava il potere dello stato e il sentimento di soddisfazione dei cittadini; così, la ritualizzazione delle esposizioni locali, nazionali e universali diffonderebbe la legittimazione della prosperità, del progresso tecnico e pubblicizzerebbe gli Stati con maggiore forza economica. Ecco perché è importante la produzione di materialità commemorativa, poiché sarebbero impregnate del «valore pubblicitario degli eventi chiaramente dimostrato dal fatto che spesso offrivano l'opportunità per la prima emissione di francobolli storici o simili, la forma più universale di simbolismo pubblico»<sup>113</sup>.

Come è possibile osservare, l'«invenzione delle tradizioni» è un fenomeno che ha attraversato diverse nazioni preoccupate di creare simboli e materialità che agissero dal punto di vista didattico nella formazione e promozione della coesione sociale. Secondo Francesca Pizzigoni<sup>114</sup>, presentando le informazioni sulle medaglie vinte in esposizioni nazionali e internazionali, il produttore conferisce uno status qualificante al suo prodotto, comunicando al cliente l'acquisto di un oggetto di prestigio. In questo modo,

*Per questo motivo, alcune scelte - scritte o iconografiche - devono essere lette in questo contesto, tenendo presente che l'inclusione di elenchi di premi ottenuti in esposizioni nazionali e internazionali per oggetti individuali o per l'azienda nel suo complesso, gli indirizzi e le immagini dei loro uffici, la posizione dei loghi e dei bordi, la scelta delle soluzioni iconografiche, i messaggi selezionati per la terza e quarta di copertina rappresentano una risposta a un obiettivo specifico e a una strategia specifica<sup>115</sup>.*

Come spiega Pesavento<sup>116</sup>, le Esposizioni Universali, create nel XIX secolo e diffuse fino agli anni Venti del XX secolo, garantirono un sistema di rappresentazione collettiva attraverso l'esposizione di oggetti, macchine e altri manufatti considerati simboli del progresso e della modernità, traducendo così il potenziale tecnologico delle aziende nelle mostre esposte.

---

113 Ibid., p. 289.

114 F.D. Pizzigoni, *I primi cataloghi di oggetti didattici della ditta Paravia: alle radici di un futuro da leader di mercato*. In M.C. Morandini, F.D. Pizzigoni (Org), *Looking for the First "Educational Technologies": Commercial Catalogues as Sources for the Study of the Birth of School Materialities*, Macerata. Edizioni Università di Macerata: Palazzo Ciccolini, 2023.

115 Ibid., p. 114.

116 S.J. Pesavento, *Exposições Universais: espetáculos da modernidade do século XIX*. São Paulo: HUCITEC, 1997.

*Le esposizioni hanno funzionato come sintesi ed esternalizzazione della modernità dei “nuovi tempi” e come vetrina per la presentazione di invenzioni e merci messe a disposizione del mondo dal sistema di fabbrica. Nell’ambito degli araldi dell’ordine borghese, hanno avuto il carattere pedagogico di “effetto-dimostrazione” delle credenze e virtù del progresso, della produttività, della disciplina del lavoro, del tempo utile, delle possibilità redentrici della tecnica, ecc.<sup>117</sup>*

Le esposizioni universali e nazionali hanno funzionato come spazio di circolazione non solo delle merci, ma anche delle idee internazionali, come menzionato da Pesavento<sup>118</sup>, le mostre avevano una funzione dimostrativa-pedagogica, le invenzioni esposte costruivano un immaginario sul consumo, creando un luogo di culto degli oggetti. Chi assisteva allo “spettacolo della modernità” sarebbe stato in sintonia con le novità e, probabilmente, avrebbe portato nel suo paese “idee innovative”.

---

117 Ibid., p. 14.

118 Ibidem.

## 4. CONSIDERAZIONI FINALI

L'ipotesi di considerare i mobili scolastici come autentici oggetti di indagine mi ha permesso di comprendere uno degli aspetti della cultura materiale scolastica. Ricostruendo la realizzazione dei mobili destinati alla scuola repubblicana, è stato possibile scoprire una rete che coinvolgeva sia il linguaggio artistico che dispute di ideali, come l'orizzonte della massoneria, che, allineato ai principi repubblicani, ha finito per influire, anche se in modo fugace, sulle facciate e sugli interni delle scuole del Paraná, fornendo una firma associata ai principi di progresso, modernità e bellezza. In questa trama culturale, politica e pedagogica è possibile osservare che i mobili realizzati da Rispoli gli hanno permesso di guadagnare prestigio commerciale e artistico.

Credo che suo fratello Paschoal Rispoli sia stato uno dei grandi maestri che ha introdotto Rispoli alle conoscenze della scultura, intaglio, pittura e decorazione ornamentale, rendendo il "Mobiliário Artístico" una fabbrica che, pur essendo a vapore, conservava nella sua produzione il gesto artigiano. Menzionare i premi vinti e utilizzare strategie di promozione e avvicinamento nella mediazione di acquisto e vendita sono stati elementi distintivi della comunicazione commerciale della fabbrica qui presentata.

Mostrare il prestigio del premio nelle mostre espositive garantisce ai clienti di queste fabbriche un marchio qualificante e raccomandabile. Pertanto, è risultato evidente come i prodotti dei cataloghi non siano solo meri beni per redditività e profitto, ma, oltre a ciò, rappresentano lo 'specchio della modernità'. Esprimono idee di progresso, tecnica e ragione in circolazione, diventando così oggetti indispensabili per la modernizzazione e l'espansione dell'istruzione, nonché del mercato scolastico. Per il mondo della ricerca tali cataloghi fungono da fonte per ricostruire le esperienze e i consumi che hanno circolato nella cultura materiale scolastica del Paraná nei primi decenni del XX secolo.









ISBN: 979-12-80706-50-8

**IND**  
**IRE** ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA

Assumendo il banco di scuola come sintesi di un intreccio culturale, il testo si pone l'obiettivo di esaminarne l'ideazione, la fabbricazione e il consumo sulla base di saperi diversi che viaggiano e si collegano. "Connessi da un banco di scuola" rappresenta l'insieme di idee, oggetti e soggetti che costituiscono elementi importanti in relazione tra loro che entravano in gioco per la realizzazione degli arredi scolastici. La trattazione inizia con l'opera di Pedro Rispoli, immigrato italiano, che realizzò mobili per la scuola pubblica a Paraná (Brasile) dal 1904 in poi, e termina con il 1909, periodo in cui la sua fabbrica - nominata "Mobili Artistici" - acquisisce notorietà nazionale, sulla scena commerciale e artistica. Basandosi sui contributi teorici di Sanjay Subrahmanyam (2014) per comprendere il concetto di "storie connesse" e di Michel de Certeau (2014) per comprendere il legame tra storia e "arti del fare", lo studio utilizza una varietà di fonti che spazia da quelle iconografiche ai quotidiani di diffusione locale e nazionale; dai rapporti di agenti governativi alla corrispondenza governativa ai verbali conservati presso il Museo Massonico Paranaense.

***Gecia Aline Garcia*** Dopo aver conseguito un Master in Educazione presso l'Università Federale del Paraná, nella linea di ricerca Storia e Storiografia dell'Educazione, ha conseguito il dottorato nella medesima linea di ricerca. Nell'ambito del Programma Istituzionale di Internazionalizzazione CAPES - PrInt durante il dottorato ha svolto un periodo di ricerca presso l'Università degli studi di Macerata (Italia), Dipartimento di educazione, beni culturali e turismo. Si è laureata in Storia presso la Pontifícia Universidade Católica do Paraná e in Pedagogia presso l'Universidade Federal do Paraná. È membro del Núcleo de Estudos e Pesquisa da Infância e Educação Infantil (NEPIE) e del Grupo de Pesquisa e Experiências sobre Cultura Material Escolar. I suoi temi di ricerca vertono sulla produzione e circolazione delle conoscenze in prospettiva storica, su storia dell'educazione, storia dell'infanzia e cultura materiale scolastica.